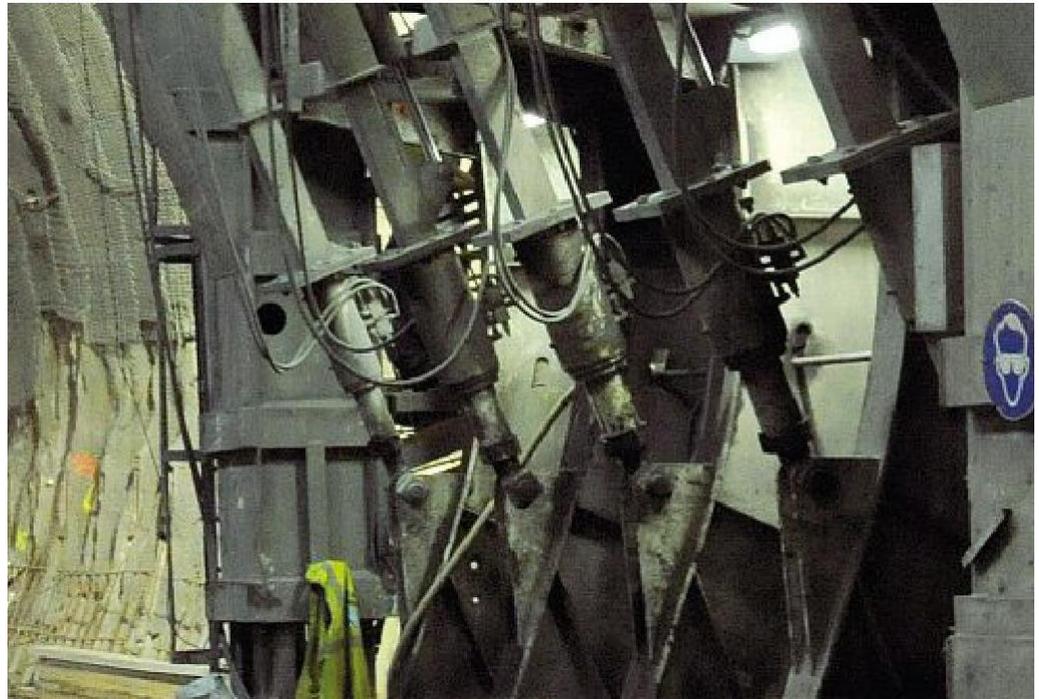


Alta Velocità Prende corpo la manifestazione Si-Tav da tutta Italia alle Ogr a fine mese

Tutti sotto la Mole, tra meno di un mese, per un grande raduno nazionale che unisca il mondo dell'economia e del lavoro attorno alla lotta a favore dell'Alta velocità Torino-Lione che il M5S al governo della città e del Paese vorrebbe fermare. L'onda dell'indignazione «Si Tav», a quattro giorni dal voto contrario della Sala Rossa, non si ferma. Anzi, comincia a declinarsi concretamente, dando forma a quella che potrebbe trasformarsi in una prima mobilitazione. L'idea a cui si lavora è di riunire in città, in un summit sulle infrastrutture come perno per lo sviluppo dell'Italia, i consigli nazionali di tutte le associazioni di categoria. La data: sabato 24 novembre. La location: le Ogr.

alle pagine 2 e 3



Tutti i «Sì Tav» d'Italia alle Ogr tra un mese

Tutti sotto la Mole, tra meno di un mese, per un grande raduno nazionale che unisca il mondo dell'economia e del lavoro attorno alla lotta a favore dell'alta velocità Torino-Lione che il M5S al governo della città e del Paese vorrebbe fermare. L'onda dell'indignazione «Sì Tav», a quattro giorni dal voto contrario della Sala Rossa, non si ferma. Anzi, comincia a declinarsi concretamente, dando forma a quella che potrebbe trasformarsi in una prima mobilitazione. L'idea a cui si lavora è di riunire in città, in un summit sulle infrastrutture come perno per lo sviluppo dell'Italia, i consigli nazionali

di tutte le associazioni di categoria.

Industriali, artigiani, agricoltori, commercianti, cooperative e professionisti. Tutti uniti per dire «Sì» alla Tav. E anche se non si tratterà ancora (se mai avverrà) di una nuova «marcia dei 40 mila», come auspicato dal presidente dell'Unione industriale **Dario Gallina**, la mobilitazione coinvolgerà centinaia di persone considerato che gli organi direttivi di ciascuna organizzazione sono formati da decine di rappresentanti. La data che è stata ipotizzata dai presidenti delle categorie torinesi è quella di sabato 24 novembre. Il luogo dell'appuntamento, ancora da definire. «Ma dovrà

essere una location importante», fa notare uno di loro. Per esempio le Officine grandi riparazioni. Ma questo, così come gli altri dettagli verranno discussi lunedì pomeriggio in una riunione convocata alla Camera di Commercio.

Questo per cominciare, insomma. Anche se l'idea di una grande marcia di popolo a sostegno della Tav sembra perdere appeal di giorno in giorno. Soprattutto tra i big del mondo industriale non pro-



prio a loro agio con la piazza. Tanto da far storcere il naso al presidente nazionale della Confindustria, Vincenzo Boccia: «Organizziamo a Torino un consiglio nazionale delle associazioni di tutte le catego-

rie, anche aperto all'esterno. Ma sulle manifestazioni ragioniamoci bene». Una posizione condivisa anche dalla presidente dell'Ascom, Maria Luisa Coppa: «L'idea della marcia, che sia dei 20 o dei 40 mila, mi lascia un po' perplessa — dice —. Staremo a vedere, ma è un rischio non tanto per il timore di un insuccesso, a cui non credo visto la rabbia di questi giorni, quanto per le micce che si potrebbero accendere». Il presidente della Confesercenti, Giancarlo Banchieri, è più possibilista ma avverte: «Per arrivare a fare una marcia bisogna creare le condizioni, fare le cose a piccoli passi, far crescere l'attenzione sul tema». Nessuno, a

Torino, vuole replicare infatti una rivolta come quella dei forconi nel 2014. Anche se tutti tengono a dire: la rabbia è tanta. Come dimostra la petizione lanciata da Mino Giachino che in pochi giorni è passata da 14 mila a 36 adesioni. «L'utilizzo della piazza non è una cosa sbagliata — nota il presidente dell'Ordine degli architetti, Massimo Giuntoli che ha invitato tutte le categorie giovedì prossimo per discutere un'altra proposta —. Prima però presentiamo alla sindaca Appendino un manifesto con le nostre idee di sviluppo per la città. E vediamo se le accetta».

Gabriele Guccione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● La ferrovia Torino-Lione, nota come Tav è un progetto finalizzato alla realizzazione di una nuova linea ferroviaria internazionale di 235 chilometri

● L'opera è pensata al trasporto merci e passeggeri

● La Tav costituisce dal 2013 una porzione del corridoio 3, Mediterraneo, della rete centrale europea

● Nel corso del tempo il progetto ha subito molte trasformazioni, ma uno dei punti non modificati è la realizzazione di una nuova galleria di 57 chilometri a doppia canna, ovvero con due tunnel a binario semplice, fra la valle di Susa, in Italia, e la Moriana, in Francia



**Arretra l'idea di una protesta di piazza
Industriali, artigiani e commercianti
riuniscono i parlamentini il 24 novembre
Manifesto da sottoporre ad Appendino
La petizione pro Tav è a quota 36 mila**



La vicenda

● Non un investimento, ma un'opera «per spendere soldi», così a Torino il vicepremier Luigi Di Maio sulla Torino-Lione

● «Il Movimento 5 Stelle è sempre stato contrario» ha detto

● «Vogliamo recuperare soldi per reinvestirli dove serve», in progetti come «la linea 2 della metropolitana»

● Lo scambio è stato respinto al mittente dalle imprese - «parla di malinteso, ma è lui a non aver capito nulla» - e dal governatore Chiamparino, che lo accusa di «fare propaganda».

● Il ministro per i Trasporti Toninelli annuncia una decisione «per Natale»